

Precise denunce al simposio internazionale di Taranto

La congestione del traffico è diventata insostenibile

Perché tanti incidenti? — Sottolineata la importanza degli aspetti politici ed economici del problema — Un uso sbagliato del territorio — La rapina della speculazione nelle aree urbane e di pianura — Necessaria una modifica del regime giuridico dei suoli

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 12

E' proprio fatale e inevitabile, è proprio inesorabilmente connesso e dovuto solo all'aumentato ritmo della motorizzazione, l'impressionante numero degli incidenti stradali, la falce che ogni anno — e i mesi di estate sono i più tragici — le statistiche devono registrare in campo di sciagure automobilistiche? L'interrogativo si ripropone, per così dire, ogni giorno, quando alle redazioni dei giornali giungono le notizie di quella che ormai tutti definiscono come «guerra sulle strade» tale è il numero delle vittime da registrare ormai quasi con indifferenza. Se ne fanno di simposi e di studi sull'argomento; più spesso per svuotare il cosiddetto «fattore umano» come causa di incidenti, si fanno «seminari» — l'uomo e la macchina, insomma, presi isolatamente, come piovuti dal cielo sulla strada — che non per affrontare il problema anche sotto altri aspetti: politici, economici, di assetto e sistemazione della viabilità, e quindi anche più utili perché preventivi e suscettibili di modificazioni.

Per questo ogni voce che sottolinea invece questo aspetto del problema va valorizzata e ascoltata con attenzione come quelle che in tale senso si sono espresse al «Quarto simposio internazionale sull'educazione stradale» che, terminato domenica, è durato tre giorni.

Al simposio hanno preso parte con rappresentanze ufficiali (in alcuni casi si è trattato dei ministri dei trasporti e dei lavori pubblici) circa 30 paesi europei ed extraeuropei. Le relazioni svolte sono state, dopo, numerosissime gli interventi, le comunicazioni e le risultanze riempiranno un volume che sarà arduo e presuntuoso voler riassumere.

Il simposio si è concluso con la emissione di conclusioni tendenti a introdurre l'educazione stradale come materia di studio nelle scuole della fascia dell'obbligo. Nel corso dei lavori è stato anche assegnato l'Oscar alla sicurezza stradale, che è andato a coloro che con altezza di vedute hanno svolto e svolgono opera vitale e feconda per una migliore convivenza sulla strada. Il premio è andato fra gli altri al sindaco di Taranto (?) e all'E.P.T. sempre di Taranto.

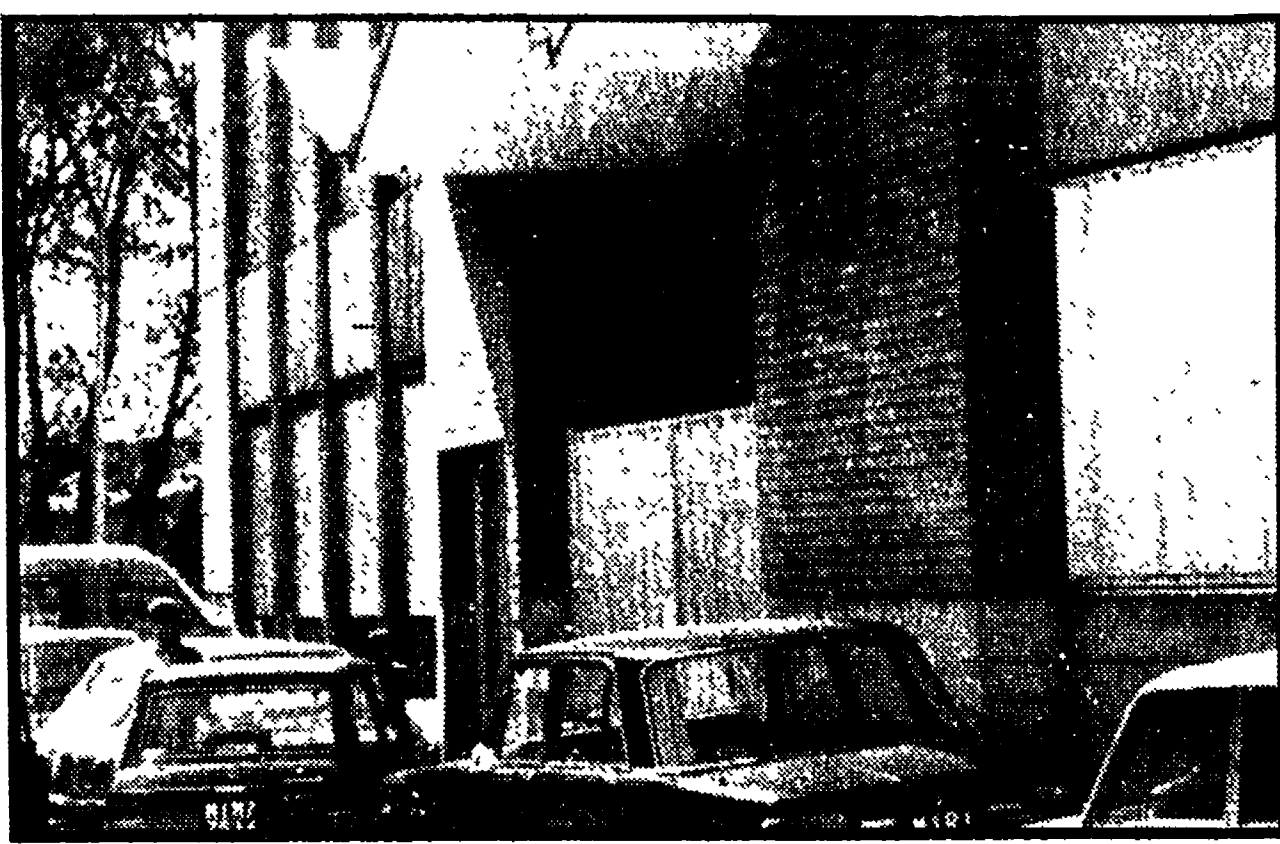
Le relazioni più interessanti per riprendere il tema che prospettava all'Europa — sono certamente quelle tenute dal dottor Giuliano Sorrenti, capo dell'ispettorato traffico e circolazione del ministero dei trasporti su «La sicurezza della circolazione stradale: problema politico, sociale ed economico»; dell'ing. Renato Bucchi, docente presso l'università di Padova e presidente dell'Associazione ingegneri del traffico, su «Strade e traffico nella problematica ecologica». Secondo la relazione Sorrenti noi andiamo incontro ad un affollamento di mezzi e una congestione di traffico nelle zone di pianura e nelle aree urbane, praticamente insostenibile. I fenomeni di congestione e di saturazione delle città sono certamente legati all'uso del territorio e, d'altra parte, anche la distribuzione dello spazio del prodotto automobilistico dipende dall'assetto territoriale.

Di qui discende la necessità di un «assetto territoriale programmato»: possibile attraverso una «modifica al regime giuridico dei suoli per riservare alla comunità il diritto di decidere sulla loro utilizzazione»; e di una razionale politica dei trasporti che assicuri un uso equilibrato di tutte le risorse e di tutti i mezzi volti ad assicurare nel modo più economico possibile il soddisfacimento del bisogno di mobilità delle persone e delle cose.

E' impossibile non andare ool pensiero a quelle città mostruosamente cresciute in modo che la speculazione edilizia potesse sfruttare fino all'ultimo palmo di terreno, dove le strade sono semipiù viottoli «di passaggio». Il dottor Sorrenti ha anche aggiunto che tutti gli altri problemi connessi con la motorizzazione sono correlati di queste due grosse questioni: l'assetto del territorio, la politica dei trasporti. Bene, con considerazioni come queste che sono state fatte da un alto funzionario del ministero dei Lavori Pubblici, ci danno la misura del fallimento cui è andata incontro la politica governativa in tutti questi anni anche in materia di motorizzazione: una politica che ha creato e aggravato una serie di problemi che lo stesso Sorrenti indicava nel suo interessante intervento.

L'altra relazione che ha attratto l'attenzione dei presenti è stata quella di Renato Bucchi in cui si è soffermato soprattutto sul rispetto e valorizzazione dell'ambiente nella progettazione stradale e sulla tutela dell'equilibrio ambientale dagli effetti della circolazione degli autoveicoli.

Giuseppe Menella



RAPINATE CON IL MITRA LE PAGHE DEGLI OPERAI

MILANO, 12. Rapina, stamane poco prima di mezzogiorno, in una ditta di materie plastiche, in via Merli 10 a Cusano Milanino. Quattro malviventi, armati di pistola e mitra e con il volto incappucciato hanno fatto irruzione nello stabile dove ha sede la società «Metalvakuun». Saltati al primo piano sono penetrati nell'ufficio amministrativo sotto la minaccia delle armi han-

no costretto l'unica impiegata presente in quel momento ad aprire la cassaforte e a consegnare le buste paga che costituivano il saldo del mensile per 200 operai. Successivamente i malviventi sono scesi al pianoterra e prima di uscire hanno attraversato il reparto adibito alla lavorazione, sventolando le buste paga sotto gli occhi di numerosi operai. Una volta in strada sono saltati a bordo di un'auto-

Tragico epilogo d'una «notte brava» a St. Vincent

GIOCATORE UCCIDE AGENTE FEBBRILE LAVORO CONTRO I GUASTI DEL MALTEMPO

Una coltellata al cuore mentre la guardia tentava di allontanare l'energumeno dai tavoli di gioco — Arrestato dopo la fuga

Dal nostro corrispondente

AOSTA, 12. Una notte al gioco, poi la tragedia: un sanguinoso episodio che è costato la vita ad un agente di PS si è veri-

ficato nelle prime ore del mattino nel Casinò di Saint Vincent. L'appuntato Adolfo La Bernarda, in servizio nella casa da gioco è stato colpito a morte da un coltello lan-



SAINT VINCENT — L'agente ucciso e il giocatore arrestato

Colpo grosso al casinò di Mentone: 27 milioni

VENTIMIGLIA, 12. Rapina stanotte al casinò di Mentone, sulla Costa Azzurra: due banditi incappucciati ed armati hanno svuotato le due cassaforte del casinò asportando in tutto 220 mila franchi, pari a circa 27 milioni di lire. L'audace colpo è stato compiuto quando ormai i tavoli da gioco erano deserti e i croupiers se ne erano andati; restavano infatti in un ufficio solo due cassieri, Clau-

Un bimbo muore per lo scoppio di una bomba

LECCE, 12. Un bambino è morto ed altri sei sono rimasti feriti per lo scoppio di una bomba a mano — probabilmente un residuo bellico — con la quale stavano giocando nel giardino dell'abitazione di uno di essi, a Vernole, un comune a quindici chilometri dal capoluogo. La vittima è Sergio Tommasi, di sei anni; il più grave dei feriti, Massimo Spedicato — anch'egli di sei anni — è ricoverato in ospedale con una prognosi di quaranta giorni mentre gli altri (di età tra gli otto anni e i diciotto mesi) hanno riportato lievi ferite che guariranno in pochi giorni. I bambini avevano trovato l'ordigno — una vecchia bomba del tipo «S.R.C.M.» — durante una passeggiata in campagna. Avevano quindi raggiunto la casa dello Spedicato, fermandosi a giocare nel giardino. Legata ad una corda la bomba, Sergio Tommasi ha cominciato a farla rotolare; ad un certo punto, però, gli è sfuggita di mano e gli è caduta vicino esplorando, il Tommasi è morto sul colpo, mentre Massimo Spedicato, che era poco distante, è stato ferito gravemente al viso. Gli altri cinque bambini — tra i quali due sorelline dello stesso Spedicato — sono stati feriti da schegge in varie parti del corpo.

Clamorosi sviluppi dopo il tentativo di truffa alla società di acque minerali

INDIZIATO UN DEPUTATO DC Offriva «aiuto» all'Appia?

Già in corso la pratica per la richiesta al parlamento di «autorizzazione a procedere» nei suoi confronti - Il parlamentare si sarebbe vantato col titolare della ditta romana di avere amici influenti - Uno dei tre truffatori era stato suo galoppino elettorale - L'accusa del pretore è di millantato credito

Per ordine del magistrato

Due grossisti arrestati per i succhi «al piombo»

Nuovi sviluppi nell'inchiesta giudiziaria per i succhi di frutta al piombo. Due commercianti all'ingrosso di generi alimentari, Salvatore Mazzuca, 63 anni, e Cosimo Ventre, 38 anni, sono stati arrestati, ieri mattina, a Roma, per ordine del pretore Amendola che li ha incriminati per falsa testimonianza.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri del nucleo antiscandalo sarebbero stati proprio i due grossisti ad immettere sul mercato romano, vendendoli ad altri commercianti, grosse partite di succhi di frutta che, invece, dovevano essere dati, gratuitamente, a scopo di beneficenza, ad enti assistenziali.

Ieri mattina i due sono stati ascoltati, come testimoni, dal pretore Amendola. Nel corso dell'interrogatorio sia il Mazzuca che il Ventre avrebbero reso delle dichiarazioni nettamente in contrasto con quanto, invece, risultava dall'inchiesta dei carabinieri e con quanto riferito al magistrato da altri testimoni. Di qui la contestazione dell'accusa di falsa testimonianza e il conseguente arresto.

Come si ricorderà, nel luglio scorso, si scoprì che a Roma erano stati messi in vendita migliaia di barattoli di succhi di frutta che dovevano essere destinati ad istituti di beneficenza. Per di più questi succhi erano da considerare nocivi perché la lega metallica dei barattoli si era deteriorata, danneggiando il liquido.

Le indagini, naturalmente, proseguono. Bisogna sempre accertare, infatti, chi ha permesso che i succhi di frutta al piombo fossero messi in circolazione e, soprattutto, in vendita, permettendo ai grossisti notevoli guadagni. Pare, infatti, che i due grossisti arrestati ieri avessero acquistato (da chi?) i barattoli a trenta lire l'uno, rivendendoli poi a cento lire.

Dopo l'arresto dei tre truffatori che avevano tentato di estorcere trenta milioni all'«Acqua Appia» di Roma in cambio della loro «protezione» è la volta di un deputato democristiano ad essere sotto accusa, in questa concorrente vicenda. Stando alle indiscrezioni trapelate finora, infatti, nel tentativo di truffa ai danni dell'«Appia» sarebbero coinvolti anche un avvocato e un deputato della Dc recentemente eletto. Poiché quest'ultimo gode dell'immunità parlamentare, è già in corso la pratica di richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Se tale autorizzazione sarà concessa, il parlamentare dovrebbe essere indiziato di reato per millantato credito ai danni dell'«Appia» sarebbero coinvolti anche un avvocato e un deputato della Dc recentemente eletto. Poiché quest'ultimo gode dell'immunità parlamentare, è già in corso la pratica di richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Se tale autorizzazione sarà concessa, il parlamentare dovrebbe essere indiziato di reato per millantato credito ai danni dell'«Appia» sarebbero coinvolti anche un avvocato e un deputato della Dc recentemente eletto.

Quale è stato il ruolo del parlamentare — sul cui nome, naturalmente, viene mantenuto, finora, il più stretto riserbo — nella vicenda delle acque minerali? Costui entra in scena nel periodo in cui lo stabilimento di acque minerali romano venne chiuso temporaneamente per un mese circa, per ordine del pretore Amendola, dopo che alcune partite di bottiglie, destinate al consumo, erano risultate non battere igienicamente pure. E' allora che si sarebbe fatto vivo il deputato dell'«scudo crociato» che, senza mai chiedere scusa, ha tentato di far passare il titolare dell'«Appia», Sergio Costantini, di aver smontato «mari e monti» in suo favore e, quindi, di stare tranquillo per il futuro.

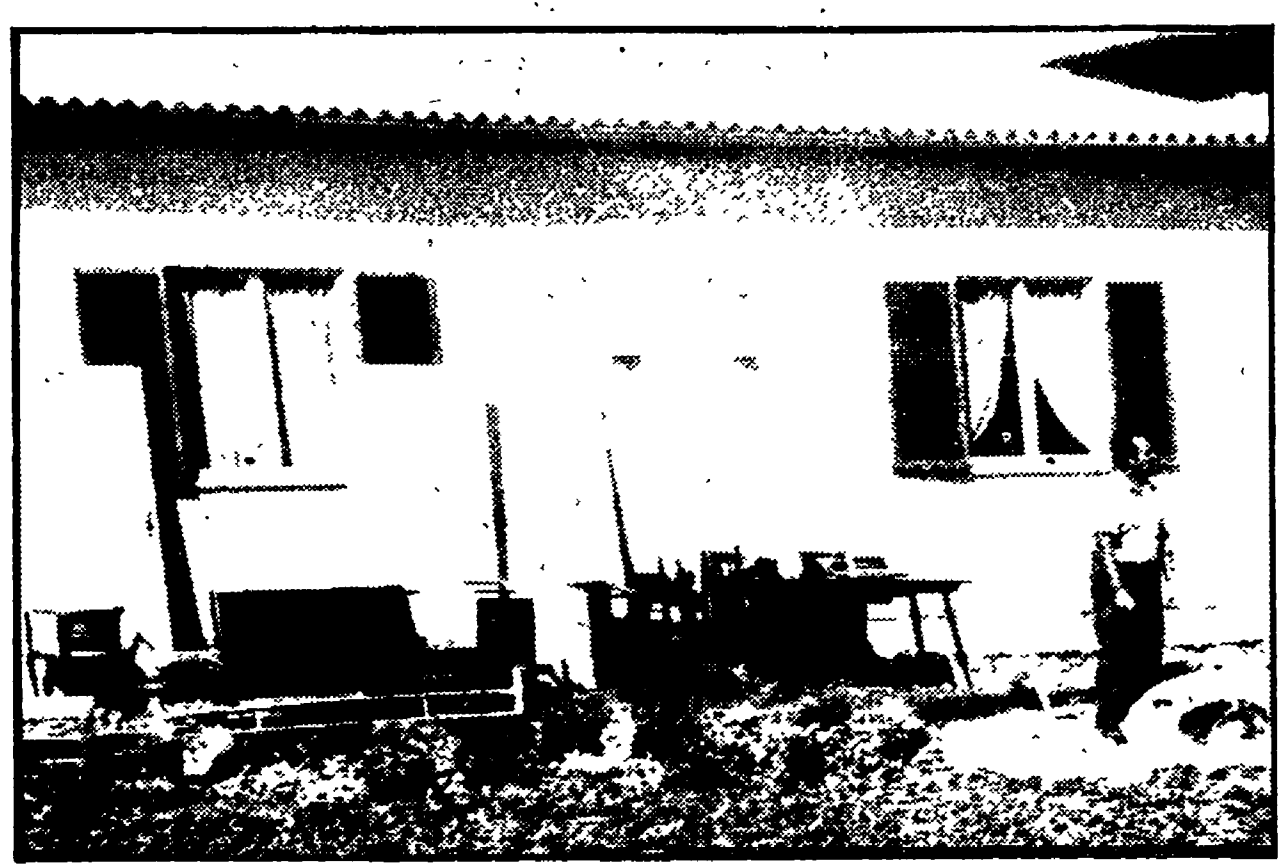
Il parlamentare avrebbe precisato, inoltre, di essere intimo amico di vari personaggi autorevoli, pare il ministro della Sanità, l'assessore regionale alla Sanità e altri personaggi che avrebbero potuto «favorire» l'«Appia». Quindi l'onorevole sarebbe uscito definitivamente dalla scena, non senza aver promesso, prima, di far incontrare l'amministratore dell'«Appia» con quelli che si definiscono suoi amici, vale a dire i tre truffatori arrestati. Una circostanza, questa, che gli inquirenti avrebbero accertato nel corso delle indagini.

Analogo anche se meno drammatico dal momento che i danni sono stati di minore entità la situazione nelle province toscane colpite. Nella foto: un momento dello sgombero dei prefabbricati di Casalene dove erano ospitati i terremotati dello scorso anno.

Nelle zone colpite dall'alluvione

FEBBRILE LAVORO CONTRO I GUASTI DEL MALTEMPO

Quasi ripristinata la viabilità in Emilia — Sgombrate le case colpite — I terribili danni alle campagne



MODENA, 12. Le acque straripate dal fiume Secchia, che avevano allagato circa duemila ettari di terreno, si stanno ovunque ritirando, mentre la situazione della viabilità è ritornata normale in tutte le zone colpite dall'eccezionale ondata di maltempo. Ma purtroppo, anche alla luce del sole, i danni alle colture nelle campagne di Sassuolo, Campogalliano e Soliera si rivelano tremendi. Di entità ancora maggiore il bilancio dei danni nel Reggiano, calcolati di oltre un miliardo. Sabato presso l'amministrazione provinciale si terrà una riunione, con l'intervento dei parlamentari, dei rappresentanti della Regione e degli amministratori dei comuni interessati, per predisporre un piano di interventi. La circolazione è stata ripristinata quasi ovunque, dopo le interruzioni provocate da frane e allagamenti. Resta ancora bloccata la statale del Cerreto, in località Collagna, dove sono state gravemente danneggiate anche le centrali di captazione dell'acquedotto della Gabelina. Per circa una settimana 14 comuni montani restano così privi di acqua potabile. Anche nel Parmense è tornato il bel tempo e si sta provvedendo alla riparazione dei danni arrecati dal torrente Enza, oltre alla sistemazione delle fanghe che hanno dovuto essere evacuate da Casalene, il paese già devastato dal terremoto del luglio 1971.

Una ipotesi da non sottovalutare

«È la nuova era glaciale» dice un climatologo inglese

NORWICH (Inghilterra), 12. Una nuova era glaciale sta per abbattersi sull'emisfero settentrionale terrestre e per il resto del secolo una ondata di freddo si farà sentire sempre di più. Questo è quanto asserisce il professor Herbert Lamb, direttore del laboratorio di ricerche climatologiche dell'Università di East Anglia, in Inghilterra. Comunque, il professor Lamb dice di non preoccuparsi eccessivamente perché la vera era glaciale non sarà di noi, ma che fra dieci anni e anche allora non sarà grave e acuta come lo fu il gran periodo glaciale di decine di millenni fa. «Rimane il fatto che questa nuova era è definitivamente iniziata», aggiunge, però.

Lamb afferma che l'emisfero settentrionale è già in un periodo di un periodo che si può definire interglaciale. «Not abbiamo ormai superato la frazione migliore del periodo interglaciale che avviene fra 7.000 e 3.000 anni fa», dice l'eminentissimo climatologo in un'intervista. «Da allora noi siamo andati in discesa per quello che riguarda la temperatura. Periodicamente è possibile qualche fluttuazione verso l'alto, ma si tratterà di fenomeni episodici, che sono immediatamente sommersi dalla tendenza generale verso il ribasso».

Secondo i dati statistici in possesso di Lamb, i primi vent'anni del secolo scorso sono stati più caldi del momento attuale, ma nell'ultimo ventennio le temperature si sono andate abbassando gradualmente. «Per i prossimi 200 anni la temperatura è destinata a scendere sensibilmente e negli ultimi venti anni di questo secolo si registrerà una graduale diminuzione della temperatura. Dopo di che la temperatura salirà di nuovo, ma soltanto per un periodo di poche decine di anni».

PARIGI, 12.

I ladri di opere d'arte hanno scatenato in Francia una grande offensiva. Nel giro di pochi giorni hanno compiuto colpi sensazionali. Le polizie hanno mobilitato tutti i specialisti. Hanno agito a Parigi e in riviera, durante la fine della settimana, e il bottino costituisce un catalogo di dipinti famosi. Nella tarda serata l'agenzia ANSA ha diffuso un dispaccio nel quale si dà notizia che in seguito agli sviluppi assunti dall'inchiesta giudiziaria, il magistrato ha convocato per chiarimenti il deputato di Mario Gargano. Di questo deputato, secondo quanto risulta, Piero Rinaldi, uno dei tre arrestati per il tentativo di truffa ai danni dell'«Appia» — è stato segretario particolare in occasione dell'ultima campagna elettorale.

Un'effe — dicevano i tre, per convincere i dirigenti della società a stipulare il contratto di tutela da serie di qual... noi possiamo contare su molta gente importante, influente, che conta e che potrebbe essere grande... Ieri sono stati consegnati dal pretore Amendola, alla procura generale, tutte le bobine con le intercettazioni delle telefonate fra i truffatori e i dirigenti dell'azienda. Una di queste telefonate — ora nel fascicolo processuale — uno dei tre «emissari» è riuscito ad amministrare dei preziosi della raccolta: fra gli altri dipinti di Renoir, Nattier e Boudin.

Stupefacenti per 3 milioni rubati in un ospedale di Genova

GENOVA, 12. Stupefacenti per un valore di oltre tre milioni di lire sono stati rubati la scorsa notte nella farmacia dell'ospedale San Martino di Genova. I ladri hanno portato via 500 fiale di morfina e circa un chilogrammo e mezzo di cocaina, oppio, laudano, codeina e diomina.

Il furto è stato scoperto questa mattina dal direttore del reparto, il prof. Umberto Massa di 60 anni, che ha subito avvertito i carabinieri. Secondo i primi accertamenti nell'ospedale dopo l'orario delle visite ai pazienti, hanno infranto una finestra, si sono introdotti nel reparto farmacia, hanno aperto una porta con chiavi false e hanno poi forzato l'armadietto di metallo in cui erano contenuti gli stupefacenti.

Ladri d'arte in Francia saccheggiano ville e gallerie

Un'effe — dicevano i tre, per convincere i dirigenti della società a stipulare il contratto di tutela da serie di qual... noi possiamo contare su molta gente importante, influente, che conta e che potrebbe essere grande... Ieri sono stati consegnati dal pretore Amendola, alla procura generale, tutte le bobine con le intercettazioni delle telefonate fra i truffatori e i dirigenti dell'azienda. Una di queste telefonate — ora nel fascicolo processuale — uno dei tre «emissari» è riuscito ad amministrare dei preziosi della raccolta: fra gli altri dipinti di Renoir, Nattier e Boudin.